

«Laudato si'», corso online per animatori

DI MASSIMO PAVANELLO *

Il Movimento cattolico mondiale per il clima, anche quest'anno, ripropone il corso di formazione (online e gratuito) per animatori della *Laudato si'*. Durerà dal 13 aprile al 4 maggio. Si compone di quattro sessioni della durata di un'ora. Al termine di ogni incontro vi sarà un questionario di valutazione. Il format prevede anche un progetto applicativo da realizzare durante la Settimana Laudato si' (17 al 24 maggio) e un evento da ideare per il Tempo del creato. Le lezioni potranno essere seguite anche in differita, attraverso le registrazioni. Pure in questo caso sarà richiesto di compilare i questionari di valutazione. Pur svolgendosi sul web, il corso sarà lanciato simbolicamente da Assisi, luogo in cui il crocifisso chiamò il

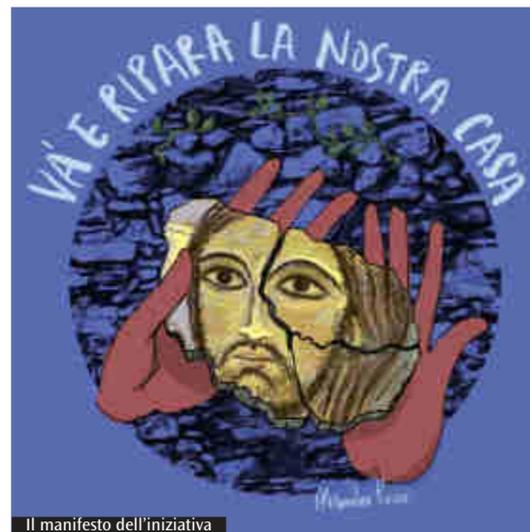
giovane Francesco, dicendogli: «Francesco, va' e ripara la mia casa». Iscrizioni entro venerdì 9 aprile. Al termine del corso di formazione, i partecipanti riceveranno un pubblico riconoscimento. Entreranno così nel novero degli animatori, con la possibilità di una formazione permanente attraverso incontri mensili online. Il «Programma di formazione animatori Laudato si'» è una risposta alla chiamata della Chiesa a prendersi cura del creato da parte di tutti i fedeli. Gli animatori Laudato si', in tutto il mondo, sono circa 17 mila, distribuiti su 73 Paesi nei cinque continenti. In Italia il programma è stato avviato nel 2019 e la rete conta

Il Movimento cattolico mondiale per il clima propone il ciclo dal 13 aprile al 4 maggio
Aperte le iscrizioni

circa 2 mila animatori. Le persone che hanno conseguito l'attestato, anche nella Diocesi di Milano, aumentano di corso in corso. E si stanno ramificando, insieme ai Circoli Laudato si', la cui geografia nazionale comprende sinora 120 punti. In molti casi, guidati proprio da animatori che arrivano da questo percorso. Il Movimento cattolico mondiale per il clima (*Global catholic climate movement - Gccm*) è una costellazione di oltre 700 organizzazioni. Si va dalle grandi reti internazionali, agli ordini religiosi locali; dalle parrocchie ai leader di base. Tutti impegnati a rispondere all'appello urgente per la cura della casa comune, lanciato da

papa Francesco con la *Laudato si'*. Il corso è rivolto a persone maggiorenti. A chi ha tanta voglia di partecipare a questa nuova missione della Chiesa. A quanti vogliono attivarsi nell'animazione e promozione della *Laudato si'* nelle rispettive realtà parrocchiali e di provenienza: membri delle organizzazioni promotrici del corso; appartenenti ad associazioni, movimenti, gruppi cattolici; sacerdoti, animatori e partecipanti alle attività parrocchiali (catechisti, animatori oratorio e attività sportive, tempo libero...); educatori, insegnanti di religione, religiosi; chiunque senta nel cuore questa chiamata e desidera viverla nella Chiesa mettendo in sinergia i propri talenti. Iscrizioni www.laudatosianimatori.org/it/home-it/.

* animatore Laudato si'



Il manifesto dell'iniziativa

L'Azione cattolica delle diocesi lombarde ribadisce l'impegno comune per «garantire la riapertura delle scuole

perché bambini, ragazzi e giovani hanno bisogno di vivere e studiare insieme». Il parere di insegnanti, dirigenti e studenti

«Ritornare in classe, una priorità per tutti»



DI PAOLO INZAGHI

Serve un «impegno su tutti i fronti per garantire la riapertura delle scuole, perché bambini, ragazzi e giovani hanno bisogno di vivere e studiare insieme, e di stringere forti e significative relazioni educative». Lo ha chiesto l'Azione cattolica delle Diocesi di Lombardia in un appello pubblicato lo scorso 13 marzo. Da allora il dibattito sulla scuola nel tempo della pandemia è proseguito anche sul sito dell'Ac ambrosiana (www.azionecattolicamilano.it) che sta ospitando interventi di soci insegnanti, genitori, studenti, dirigenti. L'obiettivo è condiviso da tutti: il ritorno in aula deve essere una priorità. Ma occorre evitare semplificazioni ideologiche e servono progetti attuabili, dati chiari e superamento delle falle del Sistema sanitario. Marta Valagussa, mamma e giornalista, sottolinea come oramai sembra chiaro che frequentare la scuola non aumenta il rischio di

contagio per i bambini. Lo dice citando uno studio dello Ieo (Istituto europeo di oncologia) che ha incrociato i dati del Miur con quelli di Ats e della Protezione civile, coprendo un campione del 97% delle scuole italiane. Valagussa evidenzia invece che la preclusione alle lezioni in presenza e la scarsa socialità imposta dall'isolamento, per quanto inevitabili, avrà profondi effetti negativi sulla psiche e lo sviluppo dei più piccoli. «Vedremo i nostri bambini costretti a imparare di nuovo come si gioca a calcio in un campo con altri coetanei. Faranno fatica a comprendere le proprie emozioni e ne risentiranno i rapporti di amicizia. Aumenterà l'analfabetismo funzionale e la capacità di leggere un testo e comprenderlo, per molti dei nostri adolescenti». Serena Arrigoni, insegnante elementare all'Istituto comprensivo di via Maniago, periferia est di Milano, tiene però a precisare che le disuguaglianze messe

in evidenza dalla Dad sono sempre esistite e sono l'oggetto dell'impegno di ogni buon maestro, in presenza come a distanza. Per questo, sostiene, occorre cogliere l'occasione di proseguire qualche attività anche nella prossima estate, almeno per gli alunni più svantaggiati: «Finire la scuola e fare corsi di inglese, di vela e andare nella casa in montagna non è proprio come passare tre mesi nell'afa di Milano a fare nulla». L'ipotesi è difficilmente percorribile secondo Valentina Soncini, dirigente scolastico alla scuola superiore IIS Ferrari di Monza: «Molte delle scelte più importanti della scuola avvengono tra l'8 giugno e inizio settembre: gli esami a tutti i livelli e operazioni complesse di pensionamenti, trasferimenti, immissioni in ruolo, graduatorie... senza le quali a settembre non si può iniziare». Piuttosto, auspica Soncini, occorre impiegare «tutte le energie per dare in modo stabile a settembre docenti alla scuola» e «investimenti

formativi sistemati per comprendere il fenomeno educativo nell'era del digitale e impegno a delineare una nuova figura di docente». Sul sito dell'Ac si è espressa anche Elena Pomoni, studentessa di 16 anni in un liceo classico. La ragazza testimonia che alle superiori la Dad funziona sul piano dell'apprendimento e della verifica, ma viene «profondamente trascurato l'aspetto della socialità umana, dello scambio di idee e del lavoro di gruppo. È un dato di fatto: nessuno ne è responsabile, la tecnologia ha i suoi limiti ma, almeno per ora, essa è tutto ciò che abbiamo per poter continuare gli studi in modo sicuro». Quel che è certo, conclude Giuseppe Bonelli, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Brescia, è che si è «superata quell'unità di tempo e di spazio che da sempre identificava il modo di insegnare» ed «è venuta finalmente alla luce la centralità della scuola nella nostra vita sociale».

Asteria, con «Good books» incontro tra lettori e autori

Martedì 30 marzo, dalle 18 alle 19, il Centro Asteria di Milano ospita in diretta streaming sul suo canale Vimeo la presentazione del volume *Tre film sul Sabato Santo* (Dehoniane, 128 pagine, 12 euro) di don Fabio Landi, docente e responsabile del Servizio per la pastorale scolastica della Diocesi di Milano. Condurrà l'intervista Paolo Paggetta, esperto cinematografico e direttore reti pay non lineari - Rti Mediaset. L'incontro è il primo appuntamento del ciclo «Good books», occasione per tornare a parlare di arte, cultura e libri attraverso l'incontro tra lettori e scrittori: dibattere, discutere, raccontare, approfondire concetti che prendono vita tra le pagine dei libri per dare spazio e voce anche a chi scrive. Le domande sottese sono: cosa spinge un autore a scrivere un libro? Quali pensieri, desideri, ispirazioni hanno portato alla sua realizzazione? E tra tutte le forme espressive, perché la scrittura? Il Sabato Santo rischia di essere considerato un intervallo vuoto tra la morte di Gesù e la sua risurrezione. Si tratta in realtà di un passaggio fondamentale per il cuore

della fede cristiana, perché si colloca nel punto in cui morte e vita rifluiscono l'una nell'altra. Don Landi ripercorrerà alcuni tratti salienti di tre film per cogliere in profondità il mistero pasquale: vita e morte, luce e buio, si

Martedì alle 18 in diretta sul canale Vimeo presentazione del volume «Tre film sul Sabato Santo»

intersecano vicendevolmente, fornendo la possibilità di cogliere il valore del condizionamento che entrambe hanno sulla nostra vita. L'autore fa ricorso a tre film di Sean Penn, Spike Lee, Anne Fontaine e a un video di Bill Viola come se si trattasse di parabole contemporanee. Lo spettatore, con i protagonisti, è costretto a precipitare nel fondo oscuro della morte. Lì, con una logica sorprendentemente ineccepibile, avviene il rovesciamento e la vita si impone in tutto il suo fulgore. Luce e tenebre sono più intimamente connesse e la vittoria finale è completa proprio perché porta inscritto il dolore patito, non come un affronto fortunatamente superato o come la testimonianza di uno scampato pericolo, ma attraverso il segno dei chiodi sulle mani del Signore risorto. Iscrizione gratuita: www.centroasteria.it.

pastorale digitale. Adulti Ac, come fare gruppo anche sul web

DI LUCA FOSSATI *

Quando parliamo di pastorale digitale solitamente il primo accento viene posto sugli strumenti utilizzabili, sulle modalità per renderli operativi, sulle strategie che li rendono efficaci e via di seguito. Ma il periodo che stiamo ancora attraversando purtroppo sta conducendo molti a una sorta di «crisi di rigetto». Tra gli scettici che attendono unicamente la possibilità di una ripresa della vita «come era prima» e coloro che invece già vivono una sorta di overdose da call per ragioni di studio e lavoro, in diversi contesti purtroppo si nota un calo di entusiasmo e quasi una sorta di rinuncia a percorrere vie nuove. L'Azione cattolica diocesana ha messo in campo in particolare alcune iniziative per formare e motivare i responsabili dei gruppi presenti in Dio-

cesi. Il primo percorso è stato «Ac fitness online» che ha coinvolto 130 responsabili associativi in un itinerario di formazione all'uso e alle potenzialità offerte dagli strumenti di comunicazione. Attraverso modalità di apprendimento di stampo laboratoriale si sono indicate buone pratiche per lo svolgimento degli incontri in piattaforma con una particolare attenzione e accompagnamento nei confronti di coloro che, pur desiderando impegnarsi e lanciarsi in queste «cose nuove», si riconoscono nel contempo meno avvezzi all'uso di strumenti digitali. Successivamente si è constatato che la stanchezza e l'affaticamento, dati dal tanto tempo trascorso «a distanza», rischiava lentamente di togliere motivazione e slancio ai gruppi e poco alla volta avrebbe potuto far sfilacciare anche i legami costruiti negli anni. E

quindi nata la proposta dal titolo: «In presenza oppure online... comunque in gruppo» rivolta agli animatori dei gruppi adulti del territorio e collocata all'interno del percorso «Accompagnare nella formazione». Questa seconda fase, che si è svolta il 9 marzo scorso, ha raccolto un'ottantina di partecipanti che, dopo la relazione introduttiva di Ottavio Pirovano, presidente di Aquila e Priscilla, si sono suddivisi in dieci stanze virtuali per la parte laboratoriale. L'obiettivo è stato quello di riscoprire le ragioni profonde della scelta del gruppo come esperienza vitale che può dare sostanza alla vita associativa, soprattutto in una situazione complessa come quella che stiamo vivendo. I partecipanti ai gruppi hanno pertanto elaborato, utilizzando il metodo della scrittura collettiva, una lettera indirizzata a un ipotetico gruppo adulti da parte di un responsabile.

Questa esperienza di laboratorio ha permesso uno scambio di fatiche e risorse che ha arricchito i partecipanti e che verrà poi ripreso in occasione del prossimo incontro previsto per martedì 8 giugno «Se tocca a noi... come e con chi» che già nel titolo richiama l'invito «tocca a noi!» rivolto dall'arcivescovo Mario. Queste occasioni formative, oltre al loro valore intrinseco, ci ricordano come tutto l'ambito pastorale, ma nello specifico la pastorale digitale, non si possono riassumere solo nell'acquisizione di alcune abilità tecniche. Non si tratta infatti unicamente di saper fare qualcosa o imparare come utilizzare una piattaforma o uno specifico strumento. Non basta nemmeno avere l'abilità per fare tutto questo in modo efficace e con competenza. Se viene a mancare o si attenua lo slancio missionario, se le fatiche inevitabili in

ogni cambio di modalità ci fanno desistere dall'annuncio, se la mancanza di alcune coordinate all'interno delle quali prima eravamo abituati a muoverci con una certa scioltezza mantiene tutta la nostra azione sospesa in attesa di tempi migliori forse in questo tempo in modo più evidente occorre davvero dare nuova linfa e nuovo slancio alle nostre attività pastorali ravvivando il desiderio di



Un momento formativo promosso dall'Azione cattolica

raggiungere con un annuncio, con la presenza, con la vicinanza, ogni persona delle nostre comunità.

* collaboratore Ufficio comunicazioni sociali